

Ance: fermare le infrastrutture è condanna per l'Italia

3 Dicembre 2018

Completare le opere strategiche programmate e iniziate è priorità per cittadini e imprese: no a nuove incompiute. Già censite da sbloccacantieri.it 30 grandi opere ferme per 25 miliardi di euro

E' l'appello lanciato dai vertici **Ance** riuniti a Torino per il **Consiglio di Presidenza nazionale** allargato al **Comitato di Ance Torino** e ai **Presidenti territoriali di Ance Piemonte** in vista degli **Stati Generali delle Associazioni di impresa** che si terrà oggi nel capoluogo piemontese.

“Mettere in discussione cantieri già avviati è dannoso sia per lo Stato che per i cittadini: un paradosso in un Paese che negli ultimi dieci anni ha dimezzato gli investimenti in opere pubbliche, determinando **un gap infrastrutturale pari a 84 miliardi di euro.**” Commenta il **presidente Ance, Gabriele Buia,** impegnato con i vertici dell'Associazione nella grande manifestazione di sistema a Torino per dire **sì alla Tav** e a **tutte le infrastrutture necessarie per la crescita e la competitività.**

E' lecito che la politica faccia le proprie scelte strategiche definendo le priorità infrastrutturali future, ma **senza rimettere ogni volta in discussione** i cantieri già in corso: **“negli ultimi 8 anni la programmazione è stata rivista 5 volte,** causando numerosi stop agli iter realizzativi. **E' così che nascono le incompiute, è così che condanniamo il Paese all'immobilismo!”**,denuncia Buia.

“La cronaca ci mette sotto gli occhi una realtà fatta di infrastrutture fatiscenti e insicure. Per questo la **messa in sicurezza del sistema infrastrutturale è una priorità assoluta che non può essere messa in contraddizione con la realizzazione di nuove reti.** Due esigenze che devono camminare di pari passo”, aggiunge il presidente Ance.

I quasi 25 miliardi di grandi cantieri bloccati sul territorio, segnalati dall'iniziativa

Ance Sbloccacantieri, “sono uno scandalo a cui dovremmo porre al più presto rimedio e un valido motivo per non perdere altro tempo mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini e la crescita economica”, chiarisce Buia.

34459-Agenzie di stampa.pdf [Apri](#)